

# Beliceweb.it - Semplicemente gratis !!!

<http://www.beliceweb.it/sito/>

## 19 - La libertà preziosa (Storie Profonde)



Il 25 gennaio è la "giornata della memoria" e noi vogliamo celebrare a modo nostro questa ricorrenza, ricordando la storia di Victor Frankl, narrata da Stephen Covey in Le sette regole per avere successo.

Victor Frankl era uno psichiatra ebreo internato nei campi di concentramento nazisti, dove perse i genitori, il fratello e la moglie.

Un giorno nudo e solo all'interno di una minuscola cella, cominciò a rendersi conto di quella che in seguito chiamò "l'ultima delle libertà umane": la libertà che i suoi aguzzini nazisti non avrebbero potuto togliergli. Essi avrebbero potuto controllare completamente l'ambiente in cui continuava a sopravvivere, avrebbero potuto fare quello che volevano al suo corpo, ma Victor Frankl era un essere autocosciente in grado di assistere come un osservatore esterno al suo stesso coinvolgimento. La sua identità era intatta. Egli avrebbe potuto decidere in autonomia in quale misura quanto gli stava avvenendo avrebbe potuto influire su di lui. Fra quanto gli succedeva (lo stimolo) e la sua reazione, c'era la sua libertà, la libertà di scegliere la risposta.

Durante questa esperienza, Frankl si proiettava in circostanze diverse, come quella di tenere una lezione ai suoi studenti dopo la sua liberazione dal campo di sterminio. Si sforzava d'immaginare se stesso mentre nell'aula scolastica insegnava ai suoi allievi proprio la lezione che stava imparando durante questo periodo di atrocità.

Attraverso una serie di discipline similari - mentali, emotive e morali, ma soprattutto usando la memoria e l'immaginazione - esercitò la sua piccola, embrionale libertà fino a farla crescere sempre più, finché egli ebbe più libertà dei suoi stessi carcerieri nazisti. Loro avevano più opzioni tra cui scegliere... ma lui aveva più libertà vera, un maggior potere interiore di esercitare le proprie opzioni. Diventò così una fonte d'ispirazione per coloro che gli stavano intorno... Aiutò altre persone a trovare un significato nella loro sofferenza e dignità nella loro esistenza di prigionieri.

Nelle circostanze più degradanti che si possano immaginare, Frankl usò la facoltà umana dell'autocoscienza per scoprire un principio fondamentale relativo alla natura umana: fra stimolo e risposta l'uomo ha la libertà di scegliere.